

Finalmente ci “rincontriamo” di Duccio Pradella

Volevamo vederci come di consueto a Marzo, abbiamo sperato di stringerci la mano a fine primavera, ci siamo illusi di poterci salutare in autunno ma purtroppo abbiamo dovuto rinunciare e rassegnarci ad incontrarci online.

Il 19 dicembre ci rivedremo nel tradizionale Convegno di fine anno che quest'anno sarà diverso, tutto da remoto.

Quanto appare distante il convegno di dicembre di un anno fa. Riuniti in più di cento apicoltori nella Sala d' Arme, in Palazzo Vecchio a Firenze, per parlare di varroa, cambiamenti climatici, Vespa velutina, selezione e salvaguardia dell'ape e per premiare, insieme al Sindaco di Firenze Dario Nardella, i migliori mieli toscani. Fu un convegno importante dove il sottoscritto firmò insieme all'assessora all'ambiente e agricoltura urbana del Comune di Firenze, Cecilia Del Re, al Sindaco, Dario Nardella e all'assessorato all'agricoltura della Regione Toscana, rappresentato da Leonardo Calistri, un documento di intesa a tutela degli insetti impollinatori e del settore apistico.

L'accordo impegnava i firmatari a realizzare azioni per garantire un ambiente urbano adatto alla vita delle api e a promuovere iniziative di comunicazione sull'importanza del settore apistico e della tutela della biodiversità.

Il Comune nel concreto riconosceva l'importanza delle api e dell'apicoltura per la tutela della biodiversità, impegnandosi a ridurre l'uso di biocidi e fitofarmaci su tutto il territorio comunale, ad incrementare e favorire la messa a dimora di specie nettarifere nel verde pubblico e a definire procedure operative per favorire le operazioni di recupero sciame da parte degli apicoltori.

La Regione Toscana si impegnava a promuovere anche in altre città il contenuto dell'accordo e collaborare per la buona riuscita di ogni iniziativa congiunta per rilanciare il settore. Un accordo che obbligava quindi le istituzioni locali e regionali a porre la massima attenzione su quelle che sono le problematiche delle api e degli apicoltori.

Poi è arrivato il Covid che ha rallentato, speriamo non fermato, tutto. Oggettivamente nessuno poteva prevedere quanto è avvenuto e sta avvenendo. Purtroppo però l'emergenza Covid ha di fatto frenato possibili iniziative utili ad attenuare le tante problematiche che affliggono l'apicoltura e che insieme alle istituzioni dobbiamo quanto prima iniziare nuovamente ad affrontare. A breve incontreremo la nuova assessora all'agricoltura, Stefania Saccardi, sperando di trovare anche in lei la giusta attenzione verso il nostro settore.

Continuando il nostro sostegno alle lotte intraprese da Unaapi (Unione Nazionale Apicoltori Italiani) e Beelife (Coordinamento Apistico Europeo) contro i pesticidi, ribadiremo come è necessaria la riduzione dell'uso di biocidi e come sia necessario proporre un modello diverso di produzione che riconosca api e apicoltori partner indispensabili dell'agricoltura del domani. (<http://www.mieliditalia.it/apicoltura-e-istituzioni/notizie-dal-mondo-dellapicoltura/82073-una-pac-per-gli-impollinatori-proposte-di-beelife>).

Chiederemo un impegno concreto per frenare l'avanzata della *Vespa velutina* e della *Vespa orientalis* in Toscana.

SEGUE NELLA PAGINA SUCCESSIVA

...Segue dalla prima pagina

In occasione del convegno sarà mia premura informarvi sullo stato dell'Associazione e di comunicarvi la proposta del Consiglio Direttivo di posticipare il rinnovo delle cariche sociali a quando sarà possibile svolgere in presenza l'Assemblea.

Vi anticipo intanto alcuni numeri. **La nostra associazione ha attualmente circa 1000 soci e rappresenta 29000 alveari.** I Soci sono presenti in tutte le province toscane con una prevalenza nell'area fiorentina (650 soci, 11000 alveari) e grossetana (200 soci, 6500 alveari). Il 68 % del nostro corpo sociale è costituito da apicoltori in autoconsumo che detengono il 14% degli alveari, mentre il 32% ha più di 10 alveari (apicoltori in commercio) e detengono l'86% degli alveari. I Soci con più di 100 alveari sono 60 (7%) e hanno circa 17000 alveari (60%). Le risorse dell'associazione derivano principalmente dalle quote associative, dai contributi dei Soci per corsi e seminari e dai contributi ricevuti tramite regolamenti comunitari.

L'attività negli ultimi anni si è chiusa sempre in positivo e oggi consente ad Arpat di aver uno stato patrimoniale in attivo. Il bilancio 2019 e la situazione patrimoniale dell'Associazione verrà anticipata ai soci il 19 dicembre, in occasione del Convegno di fine anno, verrà poi presentata in dettaglio nell'assemblea. Il Consiglio ha sempre, e a mio avviso dovrà continuare a farlo, indirizzato le attività tecniche e politiche, cercando il massimo equilibrio tra le esigenze dei soci. Voglio ringraziare i tecnici e sottolineare l'importanza del lavoro di assistenza tecnica che quotidianamente svolgono anche in questo momento difficile.

Grazie anche allo stimolo di alcuni Soci nel 2019/inizio 2020, oltre alle attività ordinarie, siamo stati impegnati nell'organizzazione del Convegno dell'Apicoltura Urbana e il Congresso degli Apicoltori Professionisti Italiani: importanti occasioni di confronto con l'apicoltura nazionale e internazionale.

Nel 2020 l'Arpat si è dovuta riorganizzare ma già in questo autunno sono stati numerosi gli incontri proposti online, incontri che intendiamo continuare nei prossimi mesi anche in base alle esigenze e proposte dei soci.

Sabato 19 dicembre 2020 su piattaforma Zoom

Convegno di fine anno dell'apicoltura Toscana

Nell'occasione si svolgerà la premiazione del

35° Concorso dei Mieli Toscani

Prenotazione obbligatoria info@arpat.info - 3457142222 – entro e non oltre il 16 dicembre

Tecnici in diretta

10 dicembre ore 18:00 su piattaforma Zoom

Valutazione delle famiglie post trattamento invernale

Pregi e difetti dei sublimatori impiegati in apicoltura.

Appuntamenti successivi 21 e 29 gennaio ore 18:00

Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti i soci, per motivi di organizzazione è necessaria la prenotazione inviandoci una mail (info@arpat.info) o contattandoci al tel 0556533039 - cell 3457142222

Ricordo di Giuseppe Bennati

Giuseppe Bennati è venuto a mancare a metà settembre. Eravamo intenti a progettare la manifestazione "Dolce Vernio 2020", poi annullata per emergenza Covid, quando con profondo dolore siamo stati informati della scomparsa di Giuseppe. Giuseppe è stato punto di riferimento per molti apicoltori dell'area pratese, per anni Consigliere Arpat, relatore stimato in molti corsi Arpat e anima dell'Oasi Apistica Le Buche di Poggio a Caiano (<https://www.oasiapisticalebuche.it>). Viene a mancare una persona fortemente impegnata nel sociale, nel volontariato, una persona sincera di cui potersi sempre fidare.

A nome di Arpat mi sento di dire CI MANCHERAI GIUSEPPE. **Duccio Pradella**

Report dicembre:

più preoccupazione per il meteo che per le api

Meteo

Consultando le previsioni Lamma tutto fa presagire che il mese di dicembre avrà **temperature tutto sommato in media col periodo**. Resta una certa incertezza dal punto di vista delle piogge che potrebbero restare sotto media. Discorso ben diverso e preoccupante sulle tendenze previste nei mesi successivi. **Per il mese di gennaio sarebbero previste temperature sopra media** con ingressi di correnti d'aria fredda dai quadranti settentrionali solo nel mese di febbraio. Se questi andamenti saranno confermati avremo una situazione già vista negli anni recenti (in particolare nell'inverno 2018-2019) con inizio dell'anno caratterizzato da temperature miti per il periodo e **cali termici** nei mesi successivi. Ciò sicuramente non gioverà né alle api, che potrebbero incrementare la superficie di covata a danno di un consumo anticipato di scorte, né alle piante che anticiperanno la ripresa vegetativa divenendo più sensibili a successivi cali termici e gelate.

Le precipitazioni nei primi due mesi del 2021, sempre secondo Lamma, resteranno sotto la media, ciò preoccupa perché arrivano dopo un novembre "secco" dove solo le prime due decadi di ottobre sono risultate decisamente piovose sia in termini di quantitativi che in termini di giorni di pioggia. I cumulati più elevati si sono osservati sul nord e sul centro nord della regione, con tutte le zone a nord del fiume Arno che in pratica hanno "cumulato" oltre 150 mm di pioggia con punte oltre i 300 sui rilievi Appenninici.

Fioriture

Temperature miti, sole e fioriture di stagione hanno favorito le api fornendo un costante approvvigionamento nettario, non certo consistente, ma unito alle scorte accumulate ad inizio autunno ha sicuramente mantenuto i nidi carichi di miele compensato i consumi.

Tra le fioriture degne di nota segnaliamo il corbezzolo, che in alcuni areali ha dato raccolti discreti soprattutto se confrontati con quelli degli ultimi anni e il nespolo giapponese (*Eriobotrya japonica*), che sta fornendo un apporto di polline importante stimolando in ambienti miti la deposizione della covata.

Situazione delle famiglie

Nonostante le temperature sopra la media e la disponibilità di nettare e polline si osservano **blocchi diffusi su gran parte della regione**, fanno eccezione, come sempre, gli apiari lungo la costa e a ridosso delle città. Molte aziende hanno approfittato dei blocchi di covata e delle temperature diurne sopra i 10 gradi, per effettuare i trattamenti con gocciolato con i vari prodotti acaricidi a base di acido ossalico autorizzati. In zone non soggette a blocco c'è chi ha preferito ingabbiare le regine o asportare la covata e trattare grazie al clima che permetteva una buona ispezione del nido. Non mancano le aziende che, preferendo non aprire i nidi, stanno effettuando cicli di sublimato o hanno somministrato prodotti autorizzati a base di amitraz o fluvalinate.

Al momento, il livello di infestazione di varroa letto dai vassoi in seguito ai primi trattamenti sembra, in proporzione, inferiore a quanto osservato in primavera/estate. Vi esortiamo comunque a non abbassare la guardia. Si notano infatti, sempre osservando le cadute di varroa, **alveari con infestazioni sopra la media**.

Tali situazioni andranno debitamente trattate nel periodo invernale e/o monitorate in primavera per evitare spiacevoli sorprese.

Peggior del 2019 era impossibile di Duccio Pradella

Dopo un 2019 tragico il 2020 è stato, a livello di produzioni un anno sicuramente migliore ma non sarà certo un anno da ricordare.

L'acacia è completamente mancata in basso, un melario, poco più, poco meno, è stato prodotto in collina e nelle zone appenniniche. **Scarso il raccolto di millefiori di pianura**, male i mieli uniflorali e spesso "sporcati" da melata (tiglio, sulla, trifoglio, ecc.). **Discrete le produzioni di castagno e di melate**, più o meno pure. In autunno inula e edera hanno consentito alle api di farsi un buon nido e, qua e là, a qualche apicoltore anche di fare un po' di produzione. In Maremma e sulla costa si è rivisto un po' di miele di corbezzolo.

Buoni segnali arrivano dal mercato, se nel 2019 nonostante le produzioni fossero praticamente azzerate e il miele all'ingrosso si vendeva con fatica, nel 2020 sia al dettaglio che all'ingrosso si registra una ripresa della richiesta. Il 19 dicembre sarà l'occasione per ragionare attraverso approfondimenti dei tecnici Arpat e testimonianze dirette di apicoltori su "nuove strategie aziendali" che possano aiutarci ad affrontare al meglio le mutevoli situazioni climatiche/stagionali.

ARPAT per gli apicoltori alluvionati del Piemonte

In seguito all'alluvione del 2-3 ottobre scorso che ha colpito molte aziende apistiche del Piemonte, Arpat ha aderito alla raccolta fondi promossa da Aspromiele e UNAAPI con una donazione di 500 euro. I fondi raccolti verranno impiegati per dare un sostegno concreto alle aziende apistiche piemontesi.

Per chi volesse promuovere e aderire alla sottoscrizione pubblica, oltre che sulla piattaforma web GoFundMe (<https://www.gofundme.com/f/aspromiele-e-unaapi-per-gli-apicoltori-alluvionati>), è possibile effettuare un bonifico su questo conto corrente dedicato, intestato a Aspromiele:

Iban: IT97A0538710400000003271442

Causale bonifico: Cognome /Nome raccolta apicoltori alluvionati. Ci stiamo inoltre attivando per prendere contatti direttamente con alcune aziende della zona, ne parleremo durante il Convegno di fine anno. Un atto di solidarietà da parte di colleghi apicoltori e cittadini per risollevare anche moralmente le aziende colpite. A beneficiarne non saranno soltanto gli apicoltori, ma le api e, di conseguenza, l'ambiente.

A beneficiarne non saranno soltanto gli apicoltori, ma le api e, di conseguenza, l'ambiente.

Scadenza censimento apistico 2020 obbligo denuncia alveari

Vi ricordiamo che **entro e non oltre il 31 dicembre** va comunicata la propria consistenza degli apiari sul portale dell'Anagrafe Apistica Nazionale

I soci che hanno delegato o vogliono delegare Arpat nella compilazione della dichiarazione annuale di consistenza apiari (censimento), devono inviare per mail (anagrafe@arpat.info) o per fax (055 7472800) entro e non oltre il 15 dicembre 2020 il modulo che è allegato a questa comunicazione.

Vi preghiamo di rispettare lo stesso ordine degli apiari dichiarati, aggiornando la colonna "N. alveari" (cioè il numero di famiglie in produzione) e la colonna "N. sciami o nuclei" (cioè il numero di famiglie non produttive). Va indicato il valore zero se l'apiario non ospita alveari/sciami nel periodo del censimento.

Ai soci che non ci hanno delegato chiediamo di inviarci copia della dichiarazione annuale 2020.

Vi ricordiamo che da agosto 2018 è entrata in vigore la **modifica della legge regionale 21/09 sull'apicoltura**

Fra le principali modifiche:

-la dichiarazione annuale di consistenza apiari (censimento) è obbligatoria e la omessa presentazione è sanzionabile (da 100 a 600 euro per apiario)

-chi possiede più di dieci alveari in produzione non può più rimanere in attività di autoconsumo e dovrà mettersi in regola

-l'omessa dichiarazione di inizio attività per autoconsumo o commercio è sanzionabile (da 1000 a 6000 euro)

-l'omessa identificazione di ogni apiario con cartello identificativo è sanzionabile (da 100 a 600 euro per apiario).

ARPAT effettua gratuitamente il servizio di dichiarazione annuale ai propri associati in regola con il versamento della quota sociale.